

## **Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 16,5-11**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:*

*«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.*

*Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.*

*E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».*

## **Riflessione**

19-05-2020

Offerta!

Nel 2008 ho fatto un'esperienza unica: tanto bella quanto desolante, soprattutto in alcuni tratti. Ho fatto un pellegrinaggio a piedi in povertà, da La Verna, in Toscana, fino a Rieti, passando per Assisi. In pieno stile francescano, zaino in spalla e senza rivelare la mia identità sacerdotale, mi sono messo in cammino chiedendo ogni giorno ospitalità e cibo in cambio di piccoli servizi.

Quante porte prese in faccia. Una notte passata all'aperto, un'altra presso un dormitorio Caritas, ma proprio in questa particolare esperienza ho capito il valore dell'offerta.

Ho voluto cominciare con questo ricordo speciale perché se qualcuno di voi fa fatica a legare questo termine al cammino, lo capisco. Ma posso dirvi, ed è sperimentato sul campo, che l'offerta ne è parte integrante.

Questa parola, tanto bella nella sua etimologia, deriva dal verbo latino “offerre” che ha la radice in “ob-fero” che significa portare verso, presentare. L'offerta dice l'attività di colui che prende qualcosa di sé, lo mette da parte e lo porta verso qualcuno per darlo in dono, liberamente, senza alcuna costrizione. Per questo l'offerta è un atto d'amore, è il culmine di un cammino che porta a una scelta di generosità e di gratuità. Nella mia esperienza, in maniera particolare in ciò che vi ho raccontato, ho compreso il significato di questo: l'offerta che si fa lungo il cammino sicuramente non prevede un contraccambio perché per quanto tu possa voler dare, il giorno dopo il cammino riprenderà portandoti lontano da quel volto accogliente.

E teniamo presente che ogni offerta è s-offerta, nel senso che ogni volta che offro qualcosa di me, l'offerta richiede una separazione, un distacco, uno strappo che provoca dolore.

Ieri abbiamo visto l'Italia ripartire. Da oggi possiamo fare la nostra parte, mettendoci nella posizione di chi offre e si offre: attraverso un sorriso, un incoraggiamento, una spesa minima ma che dà fiducia, perché sì è bene aiutare proprio coloro che hanno alzato le saracinesche dopo mesi e poter dire, anzi sussurrare delicatamente, come si fa quando si offre: io ci sono!

Chiudo richiamando il vangelo del giorno, dove Gesù è Maestro in tutto. “È bene per voi che io me ne vada...” dice ai suoi e qui comprendiamo l'offerta che Egli fa di sé, affinché possano perderlo per poterlo ritrovare per sempre come Paraclito.

Perché tutti noi abbiamo bisogno di sentire come dietro una perdita c'è sempre la possibilità di un guadagno maggiore: il valore dell'essere comunità che si offre.

Buona giornata!

Nello